Anno XXX — Martedì 30 Giugno 1896 — Conto corrente con la posta — N. 156

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ESAMI DI PROSCIOGLIMENTO dall'obbligo scolastico

La legge sull'istruzione obbligatoria del 15 luglio 1877, i regolamenti 16 febbraio 1888 e 9 ottobre 1895, hanno prescritto che tutti i genitori, o chi li rappresenta, debbono istruire o far istruire i loro figli nei limiti del corso elementare inferiore, e hanno stabilito che non si possa essere assolti da tale obbligo, se non si prova, con apposito esame, di aver appreso quanto s'insegna nel detto corso. Siffatto esame venne perciò chiamato *esame di proscioglimento dall'obbligo scolastico.*

E' una specie d'esame *di Stato,* il quale deve provare che tutti i cittadini del Regno posseggono almeno il grado di coltura, che si può acquistare *per ora* nel corso elementare inferiore, dopo tre o quattro anni di studi, dai sei ai nove o dieci anni di età.

Quest'esame ha anche una grande importanza sotto il rispetto civile e politico, poichè la legge comunale e provinciale e la legge elettorale politica richiedono dal cittadino il certificato di proscioglimento perchè egli possa godere del diritto all'elettorato amministrativo e politico.

Ogni anno quindi, al termine del corso accademico, in tutte le scuole elementari pubbliche che hanno la 3ª classe o 3ª sezione, si deve fare detto esame non solo dagli alunni e dalle alunne delle scuole stesse, ma anche dai fanciulli e dalle fanciulle che hanno ricevuto una istruzione paterna o privata.

In questi ultimi otto anni, cioè dalla promulgazione del regolamento 16 febbraio 1888, che rese universale ed obbligatorio tale esame, le autorità scolastiche e comunali hanno disposto che prima del chiudersi delle scuole per le ferie, avessero luogo con qualche solennità le prove scritte ed orali dell'esame stesso.

Nei Comuni aventi più scuole *uniche,* gli alunni e le alunne delle 3ª classi e 3ª sezioni con i rispettivi insegnanti si radunano per lo più al capoluogo o nella frazione più centrale per farvi insieme l'esame con gli stessi temi e sotto le medesime giunte esaminatrici. Alle prove orali assistono talora il Sindaco, l'Assessore delegato per la pubblica istruzione, qualche Deputato scolastico, e alcuni genitori degli alunni.

L'esame dato in tal modo affratella docenti e discenti di uno stesso Comune; permette di giudicare gli uni e gli altri al medesimo criterio di didattico; desta emulazione tra insegnanti e scolari; suscita negli amministratori comunali e nei genitori un vivo interesse per il buon andamento delle scuole.

Il risultato dell'esame di proscioglimento dimostra ogni anno quale sia il frutto delle nostre 44,464 scuole e classi inferiori elementari pubbliche, e in particolar modo delle 21,858 scuole *uniche* a tre sezioni, poichè è appunto al termine degli studi elementari della 3ª classe e 3ª sezione che si può conoscere quale sia stato il profitto reale tratto dal frequentare per tre o più anni il corso obbligatorio, e argomentare quindi del buono o cattivo andamento dell'istruzione in tutte tre le classi o sezioni inferiori.

Però per giudicare rettamente del valore del risultato finale conviene premettere come vanno distribuiti i 2,166,497 alunni del corso inferiore nelle tre classi. Giusta la statistica del 1893-94 erano inscritti alla classe:

1ª	1,117,720	ossia il	51,59	p. %
2ª	626,661	»	28,93	»
3ª	412,116	»	19,48	»
Totale	1,166,497		100,00	

Mentre nella 1ª classe o 1ª sezione si ha oltre la *metà* del numero totale degli alunni e delle alunne, nella 3ª non se ne conta neppure il quinto.

Dei 422,116 inscritti alle 3ª, frequentavano la scuola alla fine dell'anno 305098 ossia il 72,28 per cento; e si presentavano agli esami di proscioglimento 272,747 cioè il 64,61 per cento degli inscritti, e degli esaminati venivano prosciolti 176,351, vale a dire il 41,78 per cento degli inscritti e il 64,66 degli esaminati.

Più d'un terzo degl'inscritti non si presenta agli esami, e appena un po' più dei due quinti vanno prosciolti.

Il risultato finale non è certo soddisfacente. Bisogna però riflettere che in 1104 degli 8257 Comuni del Regno non ebbero luogo gli esami di proscioglimento, o perchè nelle loro scuole non si avevano alunni ed alunne di 3ª classe, o perchè se vi erano, avevano già disertata la scuola al tempo degli esami, o per altre ragioni. Tuttavia reca meraviglia che all'ottavo anno dall'applicazione del regolamento 16 febfraio 1888 vi sieno stati ancora 1104 Comuni, che non facessero gli esami di proscioglimento dal medesimo prescritti in modo formale; e meraviglia maggiore si prova che vi fossero tante scuole *uniche* istituite da più anni senza avere alunni o alunne di 3ª sezione.

Quanto alla diserzione degli scolari di 3ª al tempo degli esami si potrebbe facilmente rimediarli o coll'anticiparli prima che gli alunni lascino la scuola, oppure col farli dopo qualche settimana dalla riapertura della scuola in ottobre o novembre.

Ciò che importa si è che non si eluda la legge e che nessuno si sottragga all'obbligo di provare che ha acquistato quel corredo di cognizioni e di abilità, per ora pur troppo meschino, che il legislatore ha prescritto come minimo di coltura per ogni cittadino del Regno.

Tuttavia 176,350 prosciolti costituirebbero già un bel numero se gli esami si fossero dati dappertutto con quella severità salutare che sarebbe richiesta, e se la maggior parte di essi continuasse gli studi nelle classi elementari superiori.

Ma il guaio è che neppure la metà dei prosciolti, passa alla 4ª classe; e gli altri non possono proseguire gli studi, perchè trovansi in Comuni sprovvisti del corso elementare superiore, il quale è istituito soltanto in 1821 dei nostri 8257 Comuni.

Avviene quindi che dopo qualche anno i prosciolti dimentichino quanto avevano appreso.

A sì grave inconveniente la legge stessa sull'istruzione obbligatoria avrebbe *in parole* mostrato la buona intenzione di provvedere, poichè prescrisse che i prosciolti dal corso inferiore frequentassero ancora per un anno almeno la scuola *di complemento là dove fosse istituita.*

Ma nè lo Stato, nè i Comuni hanno provveduto effettivamente all'istituzione delle scuole di complemento; e le scuole festive e serali così dette *complementari* hanno un'esistenza *effimera,* fondata unicamente sul buon volere degli insegnanti delle scuole elementari diurne ordinarie, i quali certo continuerebbero ad istruire meglio i loro alunni prosciolti, se venissero meglio retribuiti.

Se non che i Comuni rarissimamente danno qualche compenso per la libera scuola di complemento, e il Governo andò di anno in anno diminuendo la consueta rimunerazione, la quale ora in media è ridotta per ogni insegnante a lire 35, che depurate della tassa di Ricchezza Mobile danno appena lire 32,38 per un corso di lezioni che dovrebbe durare alcuni mesi per riuscire efficace e veramente proficuo.

Eppure i 100,000 prosciolti, che non possono frequentare le classi superiori e che non curati dimenticherebbero presto quanto appresero, dovrebbero trovare nella scuola serale o festiva di complemento il modo di ritenere, estendere e compiere l'istruzione acquistata nel corso inferiore obbligatorio!

***

DALLA CITTÀ DI DANTE
Tramvie elettriche

(Nostra corrispondenza particolare)

Firenze 28 giugno 1896.

Quasi tutti i giornali di Firenze, compreso il *Fieramosca* e l'autorevolissima *Nazione* se non difendono a spada, tratta il progetto dell'assessore Lenci per l'impianto delle *tramvie elettriche,* non di meno, fatte le debite riserve, dicono che si deve accettare e si accetterà, perchè così vuole la cittadinanza (tranne i fiaccherai che hanno offeso sanguinosamente Firenze, chiamandola un grande albergo.)

Gli oppositori, più che ogni altra cosa, criticano la durata della concessione alla Società assuntrice.

Se io debbo dire francamente il mio umile parere, a me sembra che il Municipio di Firenze faccia bene a unificare la scadenza di tutte le concessioni, così almeno nello stesso giorno potrà entrare in possesso di tutto il servizio. Invece avendo più scadenze (con la differenza di molti anni, l'una dall'altra) si vedrà costretto a rinnovare sempre le concessioni con la stessa Società.

E ciò per la ragione che sarebbe difficile trovare una specie di grullo che si mettesse in mente di sostenere la concorrenza con le Società attuali per una sola linea,... una volta che queste hanno gli uffici impiantati e possono offrire benefizii tali, che riuscirebbe impossibile ottenere dal primo venuto. Convengo che è troppo lunga la durata per la concessione degli *omnibus;* ma se è vero quanto asserisce l'assessore Lenci che gli *omnibus* sono in perdita, non sarebbe forse cosa prudente prender la fortuna per il ciuffo ed approfittare del momento in cui una Società si mostra disposta ad assumere quest'onere?

Questo, ripeto, è il mio modesto parere, e son uno che non la tengo nè da questo nè da quello, ma che non sogna e non vede altro che il bene della sua bella e gentile Firenze.

P.

Un'alleanza smentita

Ecco le parole precise, colle quali il *Nord,* il noto organo franco-russo, smentisce la voce messa in giro dal *New-York Herald,* di un'alleanza che sarebbe stata conchiusa tra la Russia, la Francia e la Spagna.

« Benchè da lungo tempo fra le tre
« potenze esistano le più amichevoli re-
» lazioni, non è men vero — e pos-
» siamo affermarlo — che nessun trat-
» tato d'alleanza fu conchiuso tra le
» tre potenze. »

Il sindaco elettivo

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Pantano sul progetto di legge per il sindaco elettivo.

Ecco i punti principali di questa riforma:

Sindaco elettivo in tutti i comuni del regno:

estensione e designazione tassativa dei casi d'ineleggibilità e incompatibilità, con facoltà al prefetto di annullare la nomina dell'eletto quando si trovi in uno dei detti casi, con diritto al Consiglio e all'eletto di ricorrere al Governo del Re;

facoltà nei Comuni di revocare i sindaci con determinate garanzie;

attuale diritto di rinnovazioni da parte del governo con effetti per la ineleggibilità limitati ad uno spazio di tre anni, salvo il caso di assoluta e comprovata urgenza;

obbligo nel Governo di avere il parere favorevole del Consiglio di Stato per lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali.

Il progetto, infine, stabilisce che i sindaci attualmente in carica vi rimangono fino allo spirare del triennio in corso.

Parlamento Nazionale

Seduta del 29 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si approvano alcune leggine, e si presentano l'esercizio provvisorio e il bilancio del Tesoro.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Pres. Chimirri

Si comincia alle 10. Si discute la proposta di legge sull'inchiesta pel trattamento fatto al personale ferroviario.

Parlano parecchi deputati, ma non si arriva a nessuna conclusione, e levasi la seduta alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Ricotti presenta la copia della sentenza pronunciata dal Tribunale dell'Asmara nel processo contro il gen. Baratieri.

Si comincia poi la discussione del bilancio degli Esteri.

Lucifero loda la relazione dell'on. Pompili.

Proseguendo il discorso, critica le pubblicazioni del Libro Verde a proposito dell'Africa.

La pubblicazione ha generato all'estero sentimenti di diffidenza verso il nostro paese. Noi abbiamo — dice — ingenerato in Europa il concetto che le nostre passioni politiche sono tanto trasmodanti che, uomini temperatissimi, i quali dopo 30 anni esumano il nomignolo di conservatori, andando al potere, lo sono tanto poco da non conservare la continuità delle alleanze.

Continua criticando gli sforzi del Ministero per ingraziarsi la Francia, e termina dichiarando che non può dare il suo voto a un Ministero che segue un indirizzo che egli disapprova, ed augura che questo indirizzo sia mutato.

Pellerano loda il Governo per la rinnovazione della triplice, ma non vuole rallentati gli ottimi rapporti con l'Inghilterra. Censura il governo per il contegno con la Russia a proposito della Croce Rossa.

Deplora il contegno tenuto dal ministro Caetani in Senato, che ha promesso quasi l'abbandono di Cassala.

Di Rudinì e Caetani interrompono dicendo che ciò non fu mai detto. Pellerano continua criticando la politica del governo verso l'Abissinia.

Dice che il governo segue una politica indecisa e perciò gli negherà il suo voto.

Nasi parla di Tunisi, e dice che sarebbe un nostro gravissimo errore a riconoscere il protettorato francese sulla Tunisia.

Passando a parlare della questione della Tripolitania, nota che il massacro della spedizione Mores è un episodio di tutta una serie di operazioni che hanno sempre avuto Ghedames per obiettivo. Quella linea aperta a tutte le iniziative francesi è chiusa ad ogni esploratore italiano. Il confine orientale della Tunisia è stato trasportato di 60 chilometri usurpati sulla Tripolitania, e quando con la occupazione dell'Hinterland la Francia riesca, come tende, a isolare il commercio interno dell'Africa, l'Italia troverà per sempre chiusa dinanzi a sè tutta l'Africa settentrionale.

La politica francese mira all'egemonia in Europa. La nazione francese perciò non la triplice è causa dell'inimicizia tra Francia e Italia. E' l'unità d'Italia che nuoce agli interessi francesi. La Francia e il Vaticano ci vogliono fratelli, ma fratelli in maggiorasco.

Teme che l'iniziata politica di raccoglimento, non si traduca in rassegnazione o inerzia. Teme che come è passata Tunisi passerà anche Tripoli.

Imbriani fa uno dei suoi soliti discorsi. Egli è spesso interrotto dal presidente.

Parla ancora di San Giuliano, e poi levasi la seduta alle 20.

Gli accordi pel catasto e la perequazione fondiaria

Il Ministero e la Commissione del catasto si sono accordati perfettamente intorno la legge sul catasto su queste basi:

a) Si mantiene la legge 1° marzo 1886 nelle sue basi fondamentali, cioè: formazione del catasto geometrico e parcellare della perequazione del tributo fondiario.

b) Sono rispettate le legittime aspettative delle provincie che hanno chiesto l'acceleramento, ma con opportuni temperamenti intesi a conciliare il loro interessi con quelli della finanza e della giustizia distributiva. Perciò si conferma il diritto di attuazione provvisoria dei nuovi estimi che saranno determinati in conformità alla citata legge 1° marzo; ma poichè dai risultati delle stime fin qui ottenuti si è chiarita fallace la previsione che con aliquota al 7 per cento si potesse conseguire il prodotto totale di cento milioni, così l'aliquota viene elevata all'8 per cento.

c) Vengono fissati nella nuova legge, con apposita tabella che ne fa parte integrante, i termini precisi in cui debbono essere compiute, per ogni singola provincia, le operazioni catastali, quelli da cui deve decorrere l'applicazione della nuova aliquota, e quelli per rimborso di anticipazioni, quali vengono limitate alle somme risultanti dai preventivi già accettati, esclusi i nuovi aumenti richiesti dall'Amministrazione.

Notizie d'Africa

I prigionieri

Era corsa la voce che nel porto di Napoli si tenevano pronte due navi per partire al primo cenno onde recarsi in Africa ad imbarcare i prigionieri italiani.

La questione dei prigionieri trovasi allo stadio di trattative, sull'esito delle quali al Governo nulla è pervenuto.

Le maggiori probabilità di riuscita stanno per l'ing. Ilg, in viaggio per raggiungere Menelik, beninteso con lo sborso d'una somma accreditata a favore del dottor Nerazzini.

Una lettera del padre Wersowitz

scritta da Gibuti in data 17 corr. al *Corriere di Napoli* dà alcune notizie sulla sua missione.

Il padre annunzia d'essere arrivato a Gibuti il giorno 4 corr., e mandò subito un corriere a Menelik, chiedendogli permesso d'entrare nei suoi Stati e spiegandogli lo scopo della sua venuta.

I prigionieri italiani sono poco più di 2000 e sono tutti riuniti presso il *negus.*

Il loro numero è stato diminuito perchè moltissimi sono morti per la fatica e pel clima, od essendo il numero dei suicidi stragrande.

Il Negus tratta i prigionieri italiani bene, cioè come i proprii soldati indigeni. Sono però senza abiti, con un semplice sciamma, senza calze e senza niente in testa; hanno per mangiare 3/4 di litro di riso d'orzo o di dura al giorno; abitano uno per uno nelle case dei contadini indigeni di Adis-Ababa.

Secondo notizie giuntegli in quel momento, il generale Albertone, stava molto meglio di salute; la sua eccitazione nervosa è meno grande ed è trattato dal Negus con tutti i riguardi possibili.

I malati all'Asmara e a Massaua
Ciò che farà Baratieri

Il giornale ateniese *Akropolis* pubblica una lettera da Massaua, scritta dal negoziante greco Samios, dalla quale togliamo i seguenti particolari:

« Torno oggi dall'Asmara e perciò Massaua mi pare anche più insopportabile del solito. Lassù la temperatura, se non è fresca, è almeno sopportabile; qui, all'opposto, si soffoca, e il tenente Giletti mi dice che all'ospedale vi sono molti malati d'insolazione, sebbene siansi ordinate molte precauzioni per sfuggire a questo malanno.

Nell'ospedale di Asmara, al momento della mia partenza, vi erano circa 400 malati, dei quali appena un terzo erano bianchi.

La maggior parte dei ricoverati erano ascari amputati.

Di questi, molti seguitano a morire in causa della cancrena, sviluppatasi dalle ferite pessimamente curate in sul principio.

I bravi medici italiani sono spesso obbligati a tagliare un'altra volta presso la parte amputata per arrestare il progresso della cancrena. In questo modo il valoroso Abema Oliè, quel giovinotto che nella fatale giornata del 1° marzo

non volle fuggire, ma rimase vicino al suo tenente ferito, e fatto prigioniero ebbe mozzato un piede, ora ha dovuto subire l'amputazione di tutta la gamba...

Ho potuto parlare al generale Baratieri, venuto all'Asmara per il suo processo imminente *(questa lettera ha la data anteriore al processo)*. Non è punto preoccupato per la sentenza che prevede sarà assolutoria.

E' invece sdegnato per il modo poco doveroso col quale è trattato da alcuni generali che pure gli sono inferiori di grado.

Baratieri è deciso di dare le sue dimissioni da generale, ma non ora perchè dice — gli parrebbe poco dignitoso questo abbassarsi a dar ragione alla pubblica opinione che lo ha, a sentir lui, calunniato.

Essendo convinto della sua assoluzione partirà per Trento dove rimarrà qualche tempo, poi andrà a Breno per congedarsi dai suoi elettori, non volendo più saperne di vita politica. Quindi farà un lungo viaggio all'estero, fermandosi specialmente in Inghilterra, dove ha amici.

Dopo, probabilmente, nessuno sentirà parlare mai più di lui, eccettuato il caso che scoppiasse una guerra in Italia, che allora egli chiederà di parteciparvi « non come generale, ma come semplice soldato, felice — sono le sue testuali parole — se potrà morire per il suo paese. »

La cessazione dello stato di guerra ha prodotto grandissimi vantaggi.

La lettera termina dando la consolante notizia che molti negozianti greci ebbero grosse commissioni da Menelik e dai ras per provvederli di vin greci ed italiani!

La sentenza nel processo Baratieri

Ieri fu distribuito alla Camera il testo della sentenza nel processo Baratieri.

Il testo conferma le cose già conosciute. Circa alle supposte ingerenze ministeriali il testo dice:

« Spiegano l'improvvisa decisione presa al 29 febbraio, le insistenze non sempre misurate del governo di uscire dall'inazione, l'inevitabile dolore per il comandante in capo di decidersi per la ritirata, senza aver tentata la sorte delle armi ».

GIACOMO DINA [1]

Nel glorioso e commovente periodo storico del 1848 al 1861 che segnò il rinascimento e l'unificazione italiana, il giornalismo torinese, svoltosi poco a poco dalle pastoie delle censure, del fisco e delle grettezze burocratiche, professato colla fede onesta degli apostoli, raccolse le sparse forze e segnò l'indirizzo costante del programma italiano.

Delle figure che onorarono colla penna quel periodo glorioso, in attesa che le armi compissero l'opera, se è doveroso per ogni italiano, è caro per ogni piemontese ricordare quella di Giacomo Dina del quale l'instancabile Luigi Chiala ha narrato l'opera nelle vicende del risorgimento italiano.

Certo il valoroso pubblicista, il polemista abile, colto, severo, scrivendo le colonne dell'*Opinione*, che il Bianchi Giovini gli aveva abbandonato, non poteva trovare un raccoglitore e un narratore più competente e più abile dell'opera sua. Il Chiala ha dunque riparato ad una lacuna, ed ora un'altra figura di quella galleria di patrioti che i moderni biografi vanno rievocando, rimasta per alcun tempo obliata, ritorna viva e fedele alla nostra ammirazione.

Giacomo o Giacobbe Dina, nato da famiglia israelitica nel 1824, in quegli anni in cui Torino relegava gli ebrei nelle misere catapecchie del Ghetto, trascorsi i primi vent'anni in studii così serii e proficui tanto da poter già muovere valorose ed acute critiche ai lavori del Giovini, combattuti ferocemente e sordamente dal Clero e dalle Autorità civili, fu dallo stesso Giovini chiamato a far parte della redazione dell'*Opinione* dalle progressiste e liberali tendenze.

Addestratosi all'arringo giornalistico con parecchi articoli in favore della setta vilipesa, si gettò a capofitto nel giornalismo non appena il Giovini abbandonò l'*Opinione*, e toccò al Dina pensare non soltanto alla condotta politica del giornale, ma alla sua amministrazione non troppo florida e rassicurante.

Intanto la idea nazionale prendeva forme più concrete, nell'imminenza dell'azione; venne al potere il Cavour e d'allora in poi, sia con trattazioni politiche e finanziarie, sia con vigorose eccitazioni, sia con abili polemiche, il Dina preparò e propugnò il programma della Corona e del suo grande ministro.

Il Chiala riporta una parte considerevole degli scritti del Dina che colla nota competenza e precisione illustra, commenta, spiega in modo da presentare al lettore una vera storia del giornalismo torinese dal 1848 al 1861.

Le intricate questioni diplomatiche, le quali intralciavano l'opera redentrice del Piemonte, le divergenze politiche che il Congresso di Versailles e il colloquio di Plombières avevano suscitate, la questione romana, il triste episodio Orsini, le interne dissenzioni parlamentari, la questione d'Oriente, la condotta di Garibaldi, la molteplice faraggine degli avvenimenti incalzantisi in un'ora in cui la tensione degli animi era al colmo, strinsero il Dina ad adoperare tutto il suo ingegno, tutta la sua avvedutezza ed il suo tatto.

Di quanto aiuto sia stata la penna del Dina al Cavour lo dimostrano gli scritti riportati dal Chiala in rapporto agli avvenimenti; di quanto interesse sia la loro lettura lo diranno i lettori, per cui si scopre un nuovo retroscena del periodo del risorgimento.

(1) Luigi Chiala — Giacomo Dina e l'opera sua nelle vicende del Risorgimento italiano — Volume Primo. Dalla guerra del 1848 alla morte di Cavour — 1 vol. in-8 grande, di 380 pagine L. 4, presso gli Editori e tutti i librai d'Italia.

Cronaca Provinciale

DA SUTTRIO

Erezione di nuovi cimiteri — Il tempo che fa — Lo stato delle campagne

Ci scrivono in data 28:

Parlare di cimiteri è cosa tutt'altro che lieta, anzi sarebbe meglio non parlarne mai e non averne bisogno: così la razza umana sarebbe più previdente sapendo di non morire o che non si può togliersi la vita quando si è stanchi di essa. Sarebbe una gran gioia per coloro cui la fortuna ha largamente favorito di ricchezze, se si fosse realizzato il problema degli antichi alchimisti quando si rompevano il cervello nella scoperta della pietra filosofale; ma quale sconforto d'altro canto non sarebbe per quelli che dovrebbero condurre la loro vita sempre stentando e sacrificandosi!

Da ben tre lustri in questo Comune si sentiva la necessità d'ampliare o riformare i vecchi cimiteri, e per tutto questo tempo si tirò sempre avanti nella indecisione sulla scelta delle località degli stessi e se questi dovevano essere due od uno solo per tutto il Comune.

Finalmente il Consiglio Comunale pronunciò le definitiva sentenza e deliberò la costruzione di due cimiteri, uno da servire pel capoluogo e l'altro per le due frazioni, costretto a ciò dalla ristrettezza degli spazi per le tumulazioni e per l'ostinazione di coloro che volevano tuttavia morire, pur conoscendo questo imperioso bisogno dello spazio che poteva loro venir concesso a più bell'agio se avessero atteso la costrazione dei nuovi cimiteri.

E finalmente anche questi si stanno costruendo o meglio quello pel capoluogo (Sutrio) è già avanzato coi suoi lavori sotto la direzione dell'egregio ing. Marsilio, di costì; l'altro che servir deve per le due frazioni di Priola e Nojaris, solo lunedì 22 u. s. venne deliberato all'asta e tra breve verrà dato principio anche ai lavori di quello.

Così quest'anno potremo vedere finalmente eseguiti anche i due nuovi cimiteri ed avremo terminato di darci pensiero per la ristrettezza e mala formazione dei vecchi. Prepariamoci ora a chi primo tocca d'occupare il proprio posto!

—

Quest'anno la stagione primaverile ha cominciato male coll'essere troppo asciutta ed ha terminato peggio coll'essere al contrario troppo piovosa.

Furono buone le prime pioggie le quali ristorarono i terreni e rimediarono alquanto ai danni della siccità; ma la grande ostinazione di voler continuamente piovere ha danneggiato le frutta facendole marcire o cadere ed ha ritardato di molto il germoglio.

I foraggi quantunque migliorati, in quantità non daranno certamente il prodotto dello scorso anno e pronostici non si possono ancora fare sui fagioli e grani, che non è il loro tempo; solo le condizioni finora sono ottime eccettuate quelle poche località state devastate dalla grandine come venne inserito sul vostro Giornale.

I bachi, ad onta del pessimo tempo, sono andati bene e si trovano attualmente al bosco. Nella corrente settimana se ne farà la vendita e credo che nella nostra vallata ve ne sia un'abbondante quantità, relativamente ben inteso a quello che può dare ogni anno.

Una sola cosa devo osservare la mancanza di acquirenti o la generale apatia di essi forse perchè già se ne sono forniti altrove. E si che la qualità dei nostri bozzoli è superiore a quella che si produce in molte altre località, e meriterebbe maggior premura e miglior trattamento.

Arvenis

DA PALMANOVA

Una guardia di finanza salvata

Ci scrivono in data 28:

La guardia di finanza Rinaldo Brudeni che venerdì colto dall'uragano era rimasta circondata sopra un rialzo dalle acque del Natisone e del Torre, potè essere salvata jersera coll'aiuto di molti suoi compagni e grazie anche all'essersi le acque dei due fiumi un po' abbassate.

DA SAN LEONARDO

Funebri solenni

Ci scrivono in data 27:

Dopo lunga e penosa malattia, ribelle alla più diligente cura, munito dei conforti religiosi, il 22 corr. alle ore 5 pom. spirava nel bacio del Signore

Giuseppe di Patrizio Regnonovo

nella verde età d'anni 32.

Fatale destino! come restò reciso spietatamente l'unico rampollo della famiglia di cui il desolato genitore andava orgoglioso. E n'avea ben d'onde perchè *Giuseppe* dimostrò fin dai suoi primi anni svegliata intelligenza ed operosità non comune. Laborioso, intraprendente, attivo ed onesto industriale, come suo padre, fino allo scrupolo, fu sempre amato e stimato dai soci dei Privilegi di Laterizi di Cividale e Palma.

Disgraziato padre! ti sia di dolce conforto nella profonda sciagura lo straordinario concorso di popolo, ad onta del tempo stravagante, al funerale, che riuscì quanto mai solenne ed imponente. Di certo un eguale giammai vide la vasta valle di S. Leonardo.

Apriva il funebre corteo la croce, veniva dietro la civica banda di Cividale, colle sue meste note, seguivano delle giovinette bianco-vestite, nipoti dell'estinto, portanti due bellissime corone, precedevano la salma i sacerdoti tutti della Parrocchia, i parenti e alcune autorità locali; e da ultimo sfilava la moltitudine degli amici raccolti per accompagnare all'ultima dimora le spoglie mortali dell'amato Giuseppe.

E voi, addolorate sorelle e rispettivi cognati, conservate sempre presente le preclare sue virtù. Confortatevi ed accelerategli colle vostre preghiere e buone opere l'ingresso alla felicità eterna del paradiso.

Un amico

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Giugno 30 Ore 8. Termometro 18.4

Minima aperto notte 12.7 Barometro 755

Stato atmosferico: bello

Vento: N Pressione stazionaria

IERI: vario

Temperatura: Massima 24.7 Minima 13.4

Media 19.95 Acqua caduta mm. 4

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.23	Leva ore	22.52
Passa al meridiano	12.9.56	Tramonta	9.44
Tramonta	19.59	Età giorni	19.

La nostra appendice

Domani daremo principio all'interessante racconto, tradotto dal tedesco, che porta per titolo

La jettatura d'un'opera musicale

E' dello stesso autore della *Mendicante* che ha tanto incontrato nel favore del pubblico.

« Scuola e Famiglia »

Pervenne alla Presidenza la seguente offerta:

Paolo di Domenico Pecile asciugamani 12.

La Direzione, riconoscente, ringrazia.

Le notizie agrarie

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di giugno:

Per le migliorate condizioni atmosferiche degli ultimi giorni di questa decade, la campagna ha ripreso il suo aspetto bello e rigoglioso; si desidera però che continuino il sereno ed il caldo. In qualche località è incominciata la mietitura dei grani; essi, quasi dovunque, daranno un raccolto buono ed abbondante. Si sarchia il maiz che pur esso è bellissimo. Il secondo taglio dei prati fu abbastanza rimuneratore. Le viti solo in pochissime località sono attaccate leggermente dalla peronospora e dove si praticarono le miscele cupriche i danni saranno nulli. Bene gli ulivi, gli agrumeti e gli ortaggi.

Il nostro acquedotto

Questa mattina un nostro amico ci portò una boccettina d'acqua contenente un lungo verme, il *gordius aquaticus*, che venne giù ieri con l'acqua dell'acquedotto di una casa in via Grazzano.

Alcuni pretendono che questo verme perfori gl'intestini, *ma ciò non è punto vero*. Il verme suddetto fu avvertito nel nostro acquedotto già sui primordi, e ne fu fatto cenno anche nel nostro giornale, aggiungendovi che il medesimo è *affatto innocuo*, come fu constatato da tutti gli igienisti.

Il *gordius aquaticus* si trova nelle acque anche di altre città, ma nessuno vi fa caso, poichè gli igienisti gli negano qualunque effetto nocivo.

Due soldati del distretto di Udine

fuggiti dal campo di Menelik

Uno si salva, l'altro muore

Il soldato Polese del distretto di Udine che fuggì dalla prigionia di Menelik, giunto a Massaua, fu intervistato da un corrispondente del « Messaggero. »

Egli fece il racconto della sua prigionia che è un capitolo da romanzo.

— Anch'io — narrò il Polese — fui fatto prigioniero perchè rimasi sul posto di combattimento.

« Verso l'imbrunire tutti i prigionieri vennero allontanati dal campo, e a gruppi, scortati dai soldati scioani, venimmo inviati alla volta di Macallè.

« Dopo breve sosta a Macallè, proseguimmo per Amba Alagi e da qui continuammo la nostra *via crucis* verso Socota.

« Non sapevamo dove ci avrebbero condotti: si diceva ad Antalo.

« Eravamo stanchi, sofferenti di fame e di sete; molti nostri compagni feriti morivano durante la lunga e faticosa marcia.

« Erano passati quindici giorni e ci trovavamo presso Socota: una sera, d'accordo col mio compagno, certo Agosto, anche lui del distretto di Udine, decemmo di tentare la fuga.

« E approfittammo di un momento, quando, transitando per un tortuoso stradello poteva eludersi la vigilanza degli scioani che ci scortavano.

« Ci nascondemmo dietro un cespuglio, aspettando che continuasse a transitare per quel viottolo tutta la scorta dei soldati scioani.

« E a notte alta, ci allontanammo dal nostro nascondiglio, dirigendoci alla ventura.

« La mattina successiva ci trovammo in un villaggio dove fummo di nuovo agguantati dagli abitanti.

« Qualcuno di essi voleva ucciderci, ma poi prevalse nella maggioranza della popolazione la decisione di lasciarci liberi perchè eravamo semplici soldati laceri e sofferenti.

« Ci regalarono un sacchetto di dura, un po' di ceci, indicandoci di avviarci in una direzione opposta a quella battuta dagli scioani.

« E non ricordo quanti giorni abbiamo camminato orientandoci col levar del sole, dirigendoci così ad Oriente dove ci lusingavamo di trovare presto il mare.

« Terminata la piccola provvista di dura e di ceci, fummo costretti a cibarci di erba quando ci era dato di trovarne.

« Attraversammo delle foreste prive di strade, costretti a camminare tutto il giorno con le mani e coi piedi, e quando scendeva la notte non ci riusciva neanche riposare, perchè avevamo intorno a noi leopardi e iene dai quali ci difendevamo coi bastoni.

« Quando Dio volle, uscimmo da quella foresta e c'incontrammo con un pecoraio che si offerse di accompagnarci a Teru.

« Ma quando eravamo a poche ore di distanza da Teru, il mio compagno Agosto, sfinito di forze, si abbandonò sul suolo, pregando Dio perchè lo facesse morire!

« Giunto a Teru, potei finalmente dissetarmi; mi dettero del latte e del pane di dura.

« Due giorni dopo, accompagnato da due pecorai del paese, mi diressi alla volta dell'Aussa, rifacendo la strada che aveva fatto per arrivare a Teru.

« E nel punto dove lo lasciai, ritrovai morto il mio povero Agosto.

« Arrivato all'Aussa, l'anfari mi trattò assai bene: per sette giorni mi nutrii di latte, cacciagione e dura; quindi proseguii per Assab, scortato da tre dankali!

« A metà strada incontrai una piccola carovana, inviata dal nostro comando, proveniente da Assab, che mi portò panni, tabacco, cognac e altri conforti.

« Il giorno 1 giugno giunsi in Assab e il 5 partii per Massaua col postale, dove sono giunto la scorsa settimana. »

La medaglia per la Campagna d'Africa

Il ministero della guerra ha determinato che all'iscrizione a matricola della « Campagna d'Africa 1895-96 » abbiano diritto tutti i militari che si trovarono dislocati al sud della linea Mareb-Belesa Muna dal 3 al 16 ottobre 1895 e che si sono trovati nell'Eritrea e territori dipendenti dal 7 dicembre 1895 al 18 giugno 1896.

Tutti questi militari avranno diritto a fregiarsi della medaglia d'Africa e relativa fascetta.

A proposito di un manifesto

Reduce da un breve viaggio vedo affisso nella Parrocchia delle Grazie un manifesto firmato: *I Parrocchiani.*

Amerei conoscere se la Commissione che lo ha redatto ebbe esplicito mandato da **tutti** i parrocchiani, come lo farebbe credere la collettività della firma.

Un parrocchiano

Una gita di studenti in Aquileja e Monastero

Gli studenti liceali che frequentarono il corso libero d'agronomia, e gli studenti della sezione agraria presso il R. Istituto Tecnico, sono andati oggi a visitare la vetusta Aquileja e il podere del barone de Ritter a Monastero.

Gli studenti accompagnati dai professori Bonomi del R. Istituto e Susani del R. Liceo, e dal cav. Biasutti sono partiti questa mattina alle 4 in due giardiniere.

Ragioniere traslocato

Il ragioniere sig. Giovanni Mucelli, dalla prefettura di Udine è traslocato a quella importante di Roma.

Il sig. Mucelli, che è nostro concittadino, ebbe spesso dalla nostra prefettura incarichi di fiducia, e anche il suo trasloco è novella prova che la sua capacità è debitamente apprezzata dalla superiore autorità.

Non abboccate all'amo!

Nella quarta pagina di alcuni giornali italiani, la ditta A. Law (128 Stamford Street London S. E.) offre prestiti in denaro al 4 per cento con la sola firma del richiedente. Per ciò ottenere però bisogna dare anticipatamente 1 per cento del prestito ed anticipare pure dei denari per spese di corrispondenza e d'informazione.

Una circolare del Ministero dell'Interno mette il pubblico in avvertenza perchè si tratta d'una delle solite gherminelle a danno dei gonzi.

Piccolo contrabbando di zucchero e tabacco

Stanotte, nella garretta del conduttore del treno proveniente da Trieste, e che giunge alla nostra stazione all'una e 55 (quando però non c'è ritardo!) le guardie di finanza rinvennero sotto una coperta venti chilogrammi di zucchero in venti piccoli pacchi, nonchè 250 grammi di tabacco estero.

Alle domande che gli vennero fatte, il conduttore rispose che non sapeva come il contrabbando si fosse trovato in quel posto.

Per la festa ginnastica di Treviso

Domenica ebbe luogo a Treviso il Corso dei Monitori, rappresentanti le Società Venete che prenderanno parte alle feste ginnastiche del p. v. settembre.

Fra associazioni e scuole vi erano 17 rappresentanze.

La Società di Udine era rappresentata dai maestri sig. Dal Dan e Santi.

Il maestro Dal Dan rappresentava pure il deputato federale senatore comm. G. L. Pecile.

A mezzogiorno la Società di Treviso offrì una colazione agli intervenuti all'albergo della *Cerva*.

Alle 14 principiò il Corso dei monitori nella palestra sociale.

Il presidente della Società di Treviso, cav. I. Coletti salutò gl'intervenuti; poi il relatore prof. Brombale riferì sul regolamento e programma del concorso ginnastico.

Il prof. Brombale premesso che il Concorso è bandito sotto gli auspici della F. G. N., spiegò ed indicò ai convenuti il trattamento di vitto ed alloggio che sarà usato ai ginnasti, ed accennò alle disposizioni prese dal Comitato Esecutivo perchè i concorrenti abbiano a fruire di opportune facilitazioni di viaggio.

I ginnasti avranno l'alloggio militare e per il vitto saranno distribuiti negli Alberghi cittadini che alle condizioni stabilite dalla Commissione pel vitto, si obbligheranno di fornire le consumazioni necessarie.

La discussione durò circa tre ore, e fu vivace specialmente sulla nomina della giuria. Fu poi approvata ad unanimità la seguente proposta:

Ogni Società concorrente ha diritto di nominarsi un giurato; il Comitato esecutivo completerà la lista e su proposta della Commissione Tecnica assegnerà i singoli incarichi.

Gli inter.e.ati partirono riportando la più grata impressione per la cortese accoglienza avuta e per le sapienti disposizioni prese dal Comitato esecutivo al quale vanno tributati i meritati encomi.

Mercato dei bozzoli

Pesa pubblica di Udine

Quantità complessiva pesata a tutto ieri: chilog. 3007.95.

Quantità parziale pesata ieri: chilog. 357.90.

I gialli e incrociati gialli furono pagati da L. 2.10 a L. 2.80 per chilog.

Prezzo adeguato giornaliero L. 2.52.

Prezzo adeguato a tutto ieri L. 2.67.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: Quantità complessiva pesata a tutto ieri 1060.

Prezzo adeguato generale a tutto ieri 2.24.

Pesa pubblica di Pordenone

Quantità complessiva pesata a tutto ieri: chilog. 1265.30.

Quantità parziale pesata ieri: 21.05

I gialli e incrociati gialli furono pagati da L. 2.20 a L. 2.40 per chilog.

Prezzo adequato giornaliero L. 2.28.

Prezzo adequato generale a tutto ieri 2.84.

Pesa pubblica di Gorizia

Prezzi fatti ieri:

Gialli ed incrociati gialli, prezzo minimo fior. 1.—; massimo fior. 1.14; adeguato giornaliero fior. 1.09 7|10.

Bollettino dei bozzoli

Roma, 28. La Direzione generale dell'agricoltura ha pubblicato il 4° bollettino dei prezzi dei bozzoli da seta.

Risulta che fino al 26 giugno furono venduti su 285 mercati del Regno chilogrammi 182.918 di razze pure al prezzo medio di lire 2,73; chilogrammi 67,572 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo medio di lire 2,58; chilogrammi 2,861 di riproduzione giapponese e chinese al prezzo medio di lire 2,44.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Ronzoni Giovannina: Toffoli Antonio L. 1.

—

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte in morte di:

Billiani Luigi di Gemona: D'Aronco Girolamo L. 2.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Corinna di Brazzà: Toso Sebastiano, mastro L. 1.

LA TOELETTA

L'uomo deve vestirsi.

Imperiose ragioni meteorologiche e severi regolamenti municipali impediscono al bipede implume di andar nudo come... la filosofia.

Il primo uomo, il buon padre Adamo, comprese subito che la natura doveva essere corretta.

Egli colla famosa foglia del non meno famoso fico si può dire che fu il fondatore, l'inventore dell'arte del sarto. Le vecchie e sacre storie non ci narrano per quali vicende il buon capo stipite del genere umano abbia sentito il bisogno della foglia, appena l'ebbe mangiata, nel bel dì del peccato.

Certo è che fu l'istinto, perchè regolamenti in proposito non c'erano, e nessuna guardia urbana passeggiava nel giardino eternamente fiorito del paradiso terrestre...

Forse il sentimento decorativo non è stato estraneo a questa trovata adamitica, la quale ha deciso di tutta la futura sartoria...

La prima toeletta non mancava infatti di garbo... artistico. Tanto è vero che gli scultori civilizzati (qualcuno pare che ve ne sia...) hanno adottato questo costume per i loro figli di creta. Ma non divaghiamo...

La toeletta moderna è una tortura della vita. Intanto perchè non è gratuita come quella di papà Adamo, ad onta di tutti i precetti cristiani proclamati da tutti i pulpiti!

Vestire gli ignudi! Parole vane... Se non c'è un sarto, il Governo non ci pensa! Governo ladro! Poi perchè il nostro costume è un cilicio antiestetico!

Noi siamo coperti di stracoetti; si può dire che siamo vestiti a pezzi. L'umanità che va a pezzi... non si potrebbe essere più precisi.

Non è più l'ampia toga che avviluppava tutto il corpo, od il camice lungo, il *peplo*, ecc... no. Sulla pelle la flanella, sulla flanella la camicia; intorno al collo un collare che vi strangola, poi una cravatta che strangola il collare, il *gilet*, la giacca od il *frack*.

Un *tout-de-même* pettinato o *cheviot* inglese è quanto resta del moderno figlio di Adamo. Il bipede implume è un vestito che cammina.

Date un'occhiata in giro e non tarderete a convincervene.

Quanti *figurini* ambulanti vi è dato di incontrare!

Ebbene, spogliateli col pensiero, che cosa ne resta? Niente. La sapienza del sarto vi ha fatto credere che quello fosse un uomo, il cappellaio vi ha fatto credere che avesse una testa; invece, nulla di tutto ciò: vestito e cappello!...

—

Interessante sarebbe la storia del vestito attraverso ai tempi, anzi la filosofia di questa storia, perchè dal vestito si possono trarre molte induzioni morali e filosofiche intorno all'evoluzione umana. Io, per esempio, credo che la decadenza della razza umana cominci dal giorno in cui si fabbricò la prima flanella....

—

Adamo adunque col peccato originale ci tramandò anche il vestito. Il Padre sovrano del mondo ha voluto con questo punire il ribelle uomo:

« Tu dovrai guadagnarti il pane col sudore della fronte » ha detto nel dì del furore.

Doveva anche aggiungere:

« Vestirai panni ed Eva pure li vestirà, e tu pagherai le note...! »

Tutto sulle sue spalle... Povero Adamo! E pensare che già ci aveva rimesso una costola!....

—

Il vestito ha fatto, come tutte le cose, un'evoluzione; si è, per così dire, *integrato*, complicato attraverso ai secoli. L'uomo perdette il pelo, poi sensibilmente perdette i muscoli; si fece sottile, delicato, sensibile alle correnti d'aria. Il problema del vestito si fece ogni dì più serio. Man mano che l'uomo animale spariva, esso acquistava importanza. Oggi è tutto; si può dire senza tema di errare che il *vestito è l'uomo*.

Un magazzino di piccoli stracci più o meno ben confezionati, che non hanno nè unità di estetica, nè di colore.

Il vestito è diventato un vero problema complicato.

Complicatissimo poi diventa il problema quando si tratta di pagarlo..... Allora soltanto l'uomo capisce che è mal vestito e che la foglia di padre Adamo è stato uno scherzo di cattivo genere.

La donna non è dello stesso parere, ed anche questo si capisce perfettamente. Essa è schiava del vestito e non si preoccupa di vani problemi finanziarii. Eva non paga. Sta scritto nei sacri canoni...

Provatevi a convincere una donna che un vestito è troppo costoso. Non vi riuscirete mai. Se le rimprovererete che non sa fare i calcoli secondo le proprie forze, vi risponderà:

— Lo sai bene, caro, che non ho mai avuto vocazione per le matematiche!

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 15 — Anno V. 1895-96 — (1 luglio).

Pompeo Molmenti. Un veneziano spirito bizzarro del secolo XVI — Pietro Boldi. Ad un fiore. (Versi) — Onorato Roux. Ernesto Bazzaro — Dario Carraroli. La Grecia Moderna — G. B. Toschi. Un paesaggio dantesco. (Bis.Mantova) — Virgilio Saccà. Sandruccio (Versi) — Aristide Goldragher. Cagliostro nel romanzo e nella storia — Aurelio Gotti. Ernesto ed Enrichetta Renan — G. A. Cesareo. Leggende e fantasie. (Antennamare) — Silvia Baccani Giani. Del Chilì e de' suoi costumi. (ospitalità chilena) — Emilio Rebuschini. La lotta nell'atletica antica e moderna — Fanny Vanzi Mussini. Non scherzar. (Versi) — Alfredo Melani. Siena. (Il Duomo). (Versi) — Ida. Quiete — Maria Savi Lopez. In Alto (continuazione)

—

Rassegne— Corrispondenze — Consigli d'igiene — Note Bibliografiche — Miscellanea.

Diario degli avvenimenti. A. L. (Dal 6 al 20 giugno 1896) — Nel regno di Flora — L'Arte e la moda — La mente e il cuore de' grandi uomini — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo.

—

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 27.50.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Telegrammi

A Candia

Costantinopoli, 29. I provvedimenti suggeriti dagli ambasciatori in favore di Candia furono dal Consiglio dei ministri raccomandati il 26 corr. alla sanzione del Sultano; due di essi oramai furono esauditi, mercè le nomine fatte ieri e la convocazione dell'assemblea candiotta.

Il trattato di Haleppo si sottoporrà domani all'assemblea candiotta, come un progetto del governo. Secondo la promessa fatta dal Sultano l'apertura dell'assemblea candiotta sarà accompagnata da amnistia generale.

L'accettazione dei consigli degli ambasciatori da parte del Sultano produsse la migliore impressione nei circoli diplomatici. Nei circoli turchi si assicura che numerosi deputati sono già arrivati a La Canea e che l'apertura dell'assemblea si farà domani.

Izzet (turco) è nominato aggiunto kaimakan a Zeitum.

Roma, 29. Un dispaccio d'Atene annunzia che il Comitato centrale fa un appello al governo ellenico, per sollecitare un intervento a favore degli insorti. E' molto commentato un articolo dei *Novosti*, nel quale è detto che la pacificazione dell'isola non potrà essere che temporanea. Si crede che il Sultano abbia intenzione di trattare coll'assemblea cretese.

Le minaccie di ras Alula

Roma, 29. — Il governo della colonia ha avvertito il ministero della probabilità che ras Alula, messo alle strette pel bisogno di viveri, voglia razziare oltre al nostro confine.

Si presero le misure necessarie per respingere gli invasori. Si teme che appena la stagione lo permetterà, i tigrini — incoraggiati dalla nostra politica e dalla nostra assoluta deficenza di mezzi difensivi — tenteranno un colpo decisivo.

Disastro minerario

New-York 29. E' crollata una volta della miniera di carbon fossile di Pittston (Pensilvania).

Un centinaio di minatori rimasero sepolti sotto le macerie. Si crede che tutti siano morti.

Un disastroso incendio a Dieppe
Due milioni di danni

Parigi, 29. Da Dieppe si telegrafa: Si è incendiata l'officina Poulland; cinquecento mila chilogrammi di seme di lino e seicentomila litri d'olio sono andati distrutti.

Le fiamme essendosi estese per una lunghezza di 100 metri e per una larghezza di cinquanta, hanno invaso e distrutto la segheria limitrofa. Rimangono ora sul luogo del'a catastrofe spaventosi mucchi di macerie.

Si calcolano due milioni di danni. Un centinaio di operai sono sul lastrico.

Ferimento misterioso

Trento, 28. Questa mattina, a circa due chilometri dalla stazione di Calliano, si rinvenne, presso il binario della ferrovia, un giovane gravemente ferito.

Si credette dapprima fosse stato investito da uno dei treni di passaggio; invece gli si riscontrarono sul corpo ben cinque ferite di coltello.

Il disgraziato versa in gravi condizioni.

Ha detto di essere italiano; ma non ha voluto palesare il suo nome nè dare spiegazioni sulle ferite riportate.

I preparativi dei dervisci

Londra, 29. L'*Avenir Egyptien* e il *Messager d'Orient* pubblicantisi al Cairo dicono che le forze dei dervisci che si dirigono a rinforzare Dongola sono duemila. Aggiungono che Dongola è pronta per sostenere un assedio, non mancandovi le vettovaglie. Furonvi scavati altri 18 pozzi, al coperto del tiro nemico.

L'*Avenir Egyptien* esorta il Governo italiano a fortificare Cassala, contro cui saranno diretti gli attacchi dei dervisci appena passata la stagione delle pioggie. E gli occhi degli egiziani Cassala è ritenuta più uno spauracchio di guerra che una vera fortezza.

I lavori parlamentari

Roma, 29. Il Presidente del Consiglio farà uno di questi giorni una dichiarazione alla Camera relativamente ai lavori parlamentari.

Egli dichiarerà quali progetti il governo desidera che siano esaminati prima delle vacanze.

Domanderà inoltre che le numerose mozioni, inscritte all'ordine del giorno, siano tutte rinviate.

Si assicura che il ministero vuole discutere ad ogni costo i provvedimenti per la Sicilia.

Le vacanze si renderanno verso il 12.

Il bilancio degli esteri

Roma, 29. Finora gli inscritti per la discussione del Bilancio degli esteri sono 14. La discussione si calcola durerà tre giorni.

Si assicura ora da parecchi deputati d'opposizione che non si intende di dar battaglia, il momento parendo poco opportuno.

Non si sa se il governo voglia provocare per suo conto un voto per appello nominale.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi IV in pagina

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 giugno 1896

	29 giug.	30 giug.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	95.35	95.35
» fine mese id	95 65	95.65
detta 4 1/2 »	101.80	101.80
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	96.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	299.—	299.—
» Italiane 3 0/0	290.—	290.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	494.—	494.—
» » » 4 1/2	50?.—	500 —
» Banco Napoli 5 0/0	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	510 —	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	720.—	720.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	288.—	288.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	680.—	680.—
» » Mediterranee	519.—	519.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106.95	106.95
Germania »	132.02	132.02
Londra	26.91	26.91
Austria - Banconote	2.24.75	2.24.75
Corone in oro	1.12.—	1,12.—
Napoleoni	21.37	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.75	89.75
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA CASARSA A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A CASARSA**		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

LA DITTA

GIOVANNI PERINI

DI UDINE

fabbrica i **PREMIATI**

ZOLFORATORI ECONOMICI A ZAINO

Deposito in Faedis presso il sig. LUCA TOMAT

Prezzi da non temere concorrenza

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA E GAZZOSA - Unica per la CURA a DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, sm, Trieste, Nizza, Torino, Accademia Nazionale di Parigi, Brescia e Vienna.

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli.

Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino o durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo di Seltz.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA,** CHIOGNA & MORESCHINI, Via Palazzo Vecchio 2056, dai Signori farmacisti e depositi annunciati, chiedendo sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solo Acqua Pejo) onde non confondersi con l'acqua del Fontanino (di triste memoria) che la ditta Borghetti vende sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) e che ogni bottiglia porti l'etichetta e la capsula inverniciata in giallorame con impresso: **ANTICA-FONTE-PEJO, CHIOGNA e C.**

La Direzione: **Chiogna e Moreschini.**

In Udine alle Farmacie: Comessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli — Bosero.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell' Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Le Maglierie igieniche HERION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA,** N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note, per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÈRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

GLI OLII D'OLIVA

Decarolis, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero ed unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori *olii* che esistano, **superano** per **bontà ogni tentativo d'imitazione,** e per prezzi **frustrano l'altrui mirabolante reclame.**

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle famiglie.

Spedisco assaggi in pacchi postali da chg. 4 — franchi di porto a domicilio, o alla Stazione più vicina, 10 chili in latta e dai 15 ai 50 e in su in damigiane o fusti: Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

Pagamento contro assegno

chiedere campioni indicando se si desidera:

finissimo — fino — mangiabile — ardere,

al mio indirizzo:

DECAROLIS — ONEGLIA

Tengo molti depositi e son disposto estenderli in quelle città o paesi, in cui si possa sviluppare lo smercio.
Ricerco per ciò depositarii seri e attivi esigendo referenze e cauzioni.

Mostra di Biancheria confezionata

RICAMI E MERLETTI

Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizioni riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di Merletti a Fuselli — Collari per bimbi — Pellegrine e Punte per vestiti da signora — Guernizioni per mattinè e vestaglie — Quadri per fazzoletti — Sproni per camicie. — Si assume qualunque lavoro in Merli a Fuselli. — Camicie e Lenzuola ricamate, svariati capi di Biancheria guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — Camicie da donna da L. 2,40 in più. — Mutande da donna da L. 1.75 in più. — Sottane da L. 3.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di creep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

Rivolgersi a: **Maria Federicis Beltrame.**

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti